

Nelle delibere del 24 e del 26 giugno u.s., la Commissione Scientifica (CS) della Unione Matematica Italiana (UMI) esprimeva la più viva preoccupazione per i criteri introdotti dal Decreto Ministeriale 7 giugno 2012 n. 76 per l'attribuzione dell'abilitazione scientifica nazionale. Tale preoccupazione si riferiva ad un uso **esclusivo** ed **automatico** di indicatori bibliometrici per l'accertamento della qualità di candidati e/o commissari. La delibera del 24 giugno faceva riferimento in particolare al caso del Settore Concorsuale (SC)

01/A1 – Logica Matematica e Matematiche Complementari

che comprende due Settori Scientifico-Disciplinari (SDD)

MAT/01 - Logica Matematica

MAT/04 - Matematiche Complementari

Veniva segnalato che, per le discipline comprese nel settore MAT/04, con particolare riferimento alla Storia della Matematica, la maggioranza delle pubblicazioni, anche a livello internazionale, consiste in libri, contributi in volume, edizioni critiche, curatele, oltre che in articoli su riviste, la maggior parte delle quali però non è inserita nelle banche dati considerate (ISI e Scopus). Tanto vero, che, in sede di VQR, il GEV 1 ha tenuto presente la situazione peculiare del settore MAT/04, preferendo per esso la peer review a criteri puramente bibliometrici, così come accade per le aree umanistiche, a cui il settore MAT/04 è per alcuni aspetti affine. La CS auspicava dunque che le procedure relative a potenziali commissari e ai candidati, per il settore MAT/04, fossero condotte senza usare esclusivamente indicatori bibliometrici impropri, che avrebbero potuto condurre a risultati non corrispondenti al valore scientifico delle persone coinvolte.

Purtroppo, la pubblicazione delle mediane ha confermato questi timori, nonostante l'applicazione per i candidati commissari e i

candidati ordinari (ma curiosamente non per i candidati associati) dell'eccezione prevista dall'Art. 15 della delibera ANVUR n. 50 del 21/6/12 che, in presenza di evidenti differenze strutturali nelle modalità di ricerca e pubblicazione dei risultati scientifici, permette di trattare separatamente SSD contenuti nello stesso SC. Infatti, almeno secondo l'indicazione provvisoria fornita dal CINECA nel sito docente, solo un ordinario su dieci di Storia della Matematica sarebbe ammissibile come potenziale commissario in base ai criteri indicati sul DM 76 del 7/6/12, ma, per ironia della sorte, si tratta di un collega che non ha fatto domanda per entrare in commissione in quanto in via di pensionamento. In aggiunta, la mancata distinzione fra i due SSD formanti il SC 01/A1 a livello di candidati associati ha come conseguenza che i valori delle mediane saranno difficilmente superati da candidati anche meritevoli che si occupano di Storia o Didattica della Matematica. In ogni caso, tali valori non rappresentano minimamente lo stato della ricerca in queste discipline in Italia, a causa della scarsa copertura di questi settori fornita dalle banche dati scelte.

La CS dell'UMI esprime il più vivo sconcerto di fronte a questa gravissima situazione, che non corrisponde affatto al livello della Storia delle Matematiche nel nostro paese. Questa disciplina infatti poggia su una solida tradizione ed è inserita nei maggiori circuiti scientifici internazionali. I suoi esponenti hanno ricevuto e ricevono riconoscimenti internazionali con l'invito a partecipare e a contribuire a prestigiosi congressi, a notevoli opere collettive e a far parte del comitato editoriale di importanti riviste del settore. La ricerca in questo ambito è molto attiva nel nostro paese e attira giovani brillanti i cui meriti sono ben riconosciuti anche all'estero.

Il gravissimo rischio, cui l'attuale sistema di valutazione espone le nostre Università, di cancellare la Storia delle Matematiche dal panorama scientifico italiano, è, a nostro avviso, emblematico di un ben più ampio disagio che tale sistema provoca in molti settori culturali e scientifici, specie se minoritari nei loro SC o per loro

natura interdisciplinari, e di come come certi meccanismi, solo apparentemente obiettivi, possano produrre irreparabili danni alla cultura del nostro paese. L'impoverimento culturale che l'emarginazione di questi colleghi comporta è un rischio che la scienza del nostro paese non può permettersi.

I criteri valutativi sono di grande importanza per orientare le scelte dei ricercatori e per riconoscere i meriti di quelli tra loro più attivi e brillanti. Dunque la CS dell'UMI ne riconosce la necessità. Tuttavia si chiede che essi non siano fondati esclusivamente su formule che mai da sole potranno compendiare ed esprimere la qualità scientifica e intellettuale delle menti, ma anche su analisi appropriate, accurate ed esperte della qualità.

In conclusione, la CS dell'UMI richiede un ripensamento generale sui suddetti meccanismi bibliometrici che preveda anche un'analisi delle banche dati più appropriate da usare per ogni SSD. La CS chiede in particolare, e come provvedimento urgente, che il DM 76 del 7/6/12, e in ispecie l'Allegato A, sia modificato prima possibile in modo da tenere correttamente presenti le specificità culturali del SSD MAT/04. La CS auspica inoltre fortemente che le commissioni, e in particolare quella del SC 01/A1, si avvalgano della facoltà loro concessa dall'Art. 6, comma 5 del suddetto decreto per stabilire criteri di valutazione dei candidati rigorosi ma anche rispettosi delle caratteristiche proprie di ciascun settore, evitando applicazioni esclusive ed automatiche di indicatori bibliometrici, specie se privi di un effettivo significato scientifico.